

PUNCTUM. WORKING PAPERS

La mostra parte da un presupposto tematico fondamentale, vale dire le fotografie intese come testimonianza della storia della banca, che si tramanda grazie alla cura e alla conservazione degli archivisti della Fondazione 1563; una testimonianza che può essere riletta attraverso gli interventi di arte contemporanea.

Il lavoro (in molteplici declinazioni: le sedi, le attività quotidiane, le ricostruzioni), è quindi al centro di un confronto tra archivio e ricerca artistica dal quale è emersa la natura dinamica della memoria, stimolo per una riflessione sul presente, prima ancora che sul passato.

Le dieci opere realizzate dagli artisti si caratterizzano per una grande molteplicità di tecniche e materiali, sui quali è stata lasciata la massima libertà: dalla pittura al disegno, dall'installazione al video, dalla fotografia al libro d'artista. Ogni artista si è infatti approcciato al patrimonio selezionato secondo la propria poetica e sensibilità, ma vi sono comunque diversi concetti che ricorrono in modo trasversale: il legame tra memoria personale e collettiva; il confine fra selezione e scarto nella sedimentazione del ricordo; il valore, esistenziale e materiale, degli oggetti, che rende emblematici i momenti di congedo, accumulo e recupero; le possibilità di narrazione scaturite dall'intervento sulle immagini; la connessione fra i riferimenti spaziali e quelli identitari.

Ripercorrendo le scelte è interessante rilevare come tutti abbiano cercato di mettere in luce gli aspetti più critici delle situazioni rappresentate, sottolineando i momenti di frattura (le rovine, la perdita, l'oblio) e le contraddizioni dell'immagine che la banca ha costruito di sé. Come sempre accade nell'arte, le opere non propongono soluzioni, ma ci costringono a porci domande sulla nostra percezione del passato, e su come questo influisca sulla costruzione del presente e del futuro.

Viola Invernizzi